

con i tagli alle risorse della scuola pubblica finora attuati dal Ministero;

in tutta Italia, da Treviso a tutto il Mezzogiorno del nostro Paese, sono nati gruppi spontanei di boicottaggio che organizzano presidi e sit-in di protesta contro tale pubblicazione —:

quale sia stata la spesa totale sostenuta dal Ministero per la suddetta operazione editoriale, considerato che, oltre alla stampa, c'è da tenere in debito conto anche i costi di spedizione, promozione e acquisto di spazi pubblicitari su quotidiani, radio e televisioni sostenuti.

(4-08382)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 15 dicembre 2003 i dipendenti della clinica psichiatrica « Colle Cesarano » di Tivoli hanno manifestato fuori della struttura sanitaria convenzionata con la Regione Lazio per chiedere il pagamento degli stipendi arretrati e la sicurezza del posto di lavoro;

da notizie in possesso dell'interrogante risulta che i lavoratori della clinica sono da due mesi in agitazione e senza stipendio —:

se non ritenga opportuno intervenire presso i soggetti interessati al fine di sbloccare positivamente la situazione, a tutela dei diritti, della dignità e delle professionalità dei lavoratori che, da ormai troppo tempo, vivono una situazione economicamente grave, dando loro risposte certe e rassicuranti sul loro futuro lavorativo.

(4-08383)

\* \* \*

#### SALUTE

*Interrogazioni a risposta scritta:*

BUEMI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 settembre 2003 il signor Fabio Gaetano Arcuri a seguito di un trauma di natura accidentale, riportando una frattura-lussazione alla spalla sinistra, si rivolgeva al pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo di Roma al fine di ricevere le idonee cure del caso;

presso la struttura ospedaliera veniva in contatto con il sedicente dottor Roberto Ingravalle, aiuto primario del reparto ortopedia del San Giacomo;

l'Ingravalle, ritenendo urgente un intervento chirurgico dirottava il signor Arcuri presso la clinica privata di Roma, Pio XI ove, il giorno dopo le dimissioni dal San Giacomo, veniva sottoposto al programmato intervento che veniva effettuato dall'Ingravalle stesso;

a causa dell'esito infausto dell'operazione chirurgica il signor Arcuri — oltre a doversi sottoporre ad altro intervento chirurgico e ad impegnative e costose cure riabilitative — svolgeva una serie di indagini sul conto dell'aiuto primario del reparto ortopedico del San Giacomo, con somma sorpresa verificava senza alcuna difficoltà che l'Ingravalle non aveva mai conseguito alcuna laurea in medicina né era mai stato iscritto nell'Albo dei medici chirurghi;

da notizie di stampa e televisione si apprendeva successivamente che l'Ingravalle prestava la propria attività presso il San Giacomo da oltre quindici anni e che lo stesso aveva partecipato tanto a convegni in qualità di relatore quanto a trasmissioni televisive trasmesse dalla concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo in qualità di « noto » specialista ortopedico;

tale situazione è stata determinata da una carenza di idonei controlli tanto all'atto dell'assunzione presso le strutture